

LE MISURE

Nicoletti (Pd): «È una scelta sbagliata ma anche inutile»

Polizia ai valichi e recinzioni

Il governo di Vienna proprio ieri ha annunciato la sua volontà di effettuare controlli per limitare il flusso dei migranti sui valichi con l'Italia di Tarvisio, Brennero e Resia.

Sono 12 i valichi sul confine meridionale che saranno presidiati. Ne hanno dato notizia il ministro degli Interni **Johanna Mikl Leitner** ed il ministro della Difesa, **Hans Peter Doskozil**. L'intervento di controllo dell'Austria ai valichi con l'Italia - è stato spiegato - prevede più ordini d'azione.

Si tratta del presidio classico delle frontiere, con punti di osservazione. Ai valichi l'attenzione sarà rivolta al traffico dei veicoli, dei treni e delle persone, ha spiegato Vienna.

Degli appositi nuclei di intervento saranno impiegati, se del caso, per impedire l'intrusione di gruppi di persone che dovessero fare uso della forza. Controlli adeguati - si afferma infine - saranno svolti anche nelle zone a ridosso della frontiera.

La ministra Mikl Leitner ha detto inoltre che le misure previste dall'Austria ai valichi di frontiera sono in fase di pianificazione e i tempi di adozione dipenderanno dall'evolversi delle rotte seguite dai migranti.

Una «cooperazione estremamente intensiva» viene auspicata dal ministro per quanto concerne i controlli al valico del Brennero, «a causa

della particolare situazione storica di questa località».

Mikl Leitner non esclude «se necessario» anche l'eventuale utilizzo «di recinzioni». Proprio l'innalzamento di barriere di filo spinato o reti lungo il confine, come fatto ad esempio dall'Ungheria, per evitare il passaggio dei profughi, era lo scenario anche simbolicamente più temuto in Alto Adige.

Il deputato trentino del Pd, **Michele Nicoletti**, commenta: «È una scelta profondamente sbagliata sotto tutti i profili e alla fine inutile. Bisogna mantenere l'accordo di Schengen e rivedere il regolamento di Dublino non il contrario».